

“Infanzia e oltre. Indicazioni per il curricolo e identità della scuola dell’infanzia”

12 aprile 2018 - Opificio Golinelli- Bologna

La scuola dell’infanzia fra esperienza e futuro

Paolo Valentini - Dirigente Scolastico I.C. n.4 di Cento (FE)

Orientamenti dell'attività educativa (DM 03/06/1991)

**Indicazioni nazionali per il
curricolo**

**della scuola dell'infanzia e del
primo ciclo d'istruzione (DM
16/11/2012 n. 254)**

Finalità

Finalità

La determinazione delle finalità della scuola dell'infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro la scuola materna deve consentire ai bambini ed alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla identità, alla autonomia ed alla competenza.

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Orientamenti dell'attività educativa (1991)

Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)

Maturazione dell'identità

Consolidare l'identità

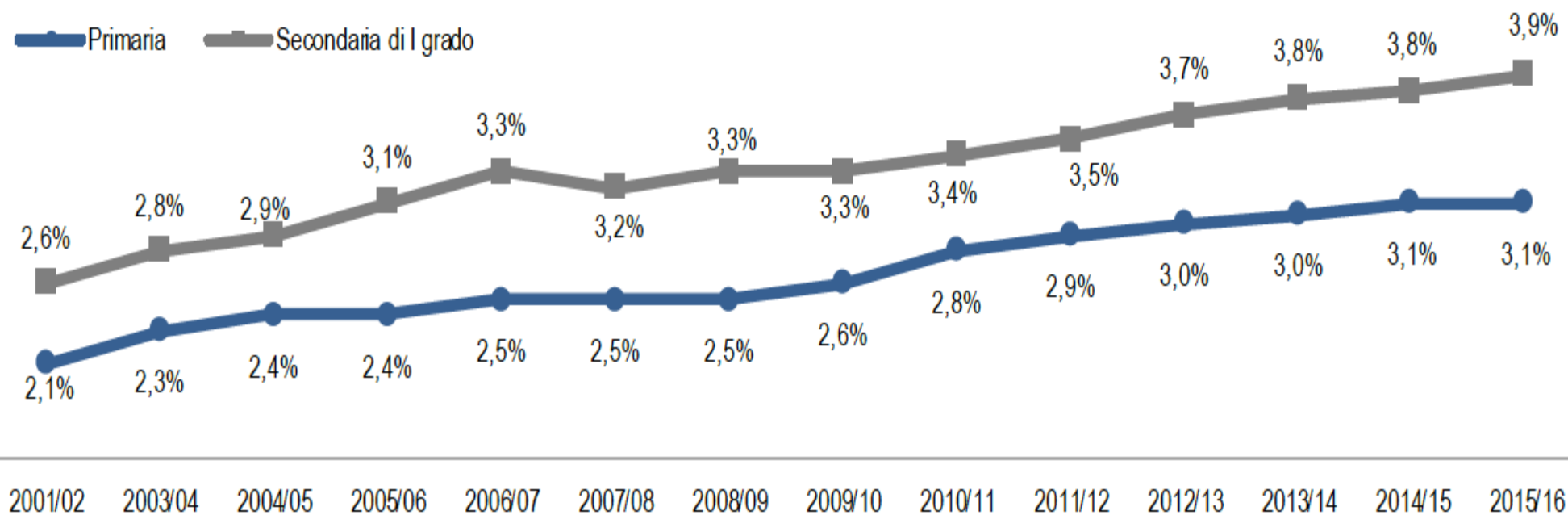
In relazione a questo aspetto, la prospettiva della scuola dell'infanzia consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Una tale prospettiva formativa richiede e sollecita il radicamento nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità; richiede inoltre l'apprendimento a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi sensibile a quelli degli altri.

Analogamente, la scuola dell'infanzia rappresenta di per sé un luogo particolarmente adatto ad orientare il bambino e la bambina a riconoscere ed apprezzare l'identità personale in quanto connessa alle differenze fra i sessi, ed insieme a cogliere la propria identità culturale ed i valori specifici della comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della comprensione di comunità e culture diverse dalla propria.

ALUNNI CON DISABILITÀ PER ORDINE E ANNO SCOLASTICO. Valori per 100 alunni



Fonte: Miur

Di cui:

il 21,4 %: **Disturbo generalizzato dello sviluppo**. Il disturbo generalizzato dello sviluppo è caratterizzato da una compromissione grave e generalizzata in diverse aree dello sviluppo: capacità di interazione sociale reciproca, capacità di comunicazione, o presenza di comportamenti, interessi e attività stereotipate. Della categoria fanno parte: disturbo autistico; disturbo di Rett; disturbo disintegrativo della fanciullezza; disturbo di Asperger; disturbo generalizzato dello sviluppo non altrimenti specificato (compreso l'autismo atipico).

Il 15,6%: **Disturbi dell'attenzione e del comportamento**. Disturbi del comportamento caratterizzati da disattenzione, impulsività e iperattività motoria che rende difficoltoso e in taluni casi impedisce il normale sviluppo e integrazione sociale dei bambini.

(Report ISTAT 21 dicembre 2016)

Incrociando statisticamente i dati si può affermare che una percentuale del 1,4% degli alunni della scuola secondaria di primo grado e del 1,1% degli alunni di scuola primaria presentano disabilità certificata nell'area dell'identità e della relazione.

Di questi, quelli che presentano una vera e propria diagnosi di autismo (F84) sono anch'essi in crescita:

Emilia Romagna

Fonte: USR

Prevalenza allievi F84 (/1000)

Anno scolastico:

2007-08 2011-12

Totale:	1.6	2.2
infanzia:	1.7	3.0
primaria:	2.1	2.8
I grado:	1.7	2.1
II grado:	0.9	1.5

Regione Emilia Romagna (Fonte: ELEA) - Prevalenza F84 (/1000)

	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	Totale
2006	1.0		2.5	1.9	1.6	1.8
2008	0.3	2.2	2.8	2.4	1.9	2.0
2009	0.2	2.6	2.5	2.3	2.0	2.0
2010	1.2*	3.0	2.4	2.3	1.7	2.2**
2011	1.2*	3.0	2.8	2.3	1.9	2.3**

Orientamenti dell'attività educativa (1991)	Indicazioni nazionali per il curriculum (2012)
<p>Conquista dell'autonomia</p>	<p>Sviluppare l'autonomia</p>
<p>La scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia.</p> <p>Tale conquista richiede che venga sviluppata nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, nel necessario riconoscimento delle dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza dell'ambiente naturale e sociale. Ciò significa che il bambino si rende disponibile all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.</p> <p>Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni nello spazio e nel tempo e di prendere coscienza della realtà nonché della possibilità di considerarla e di modificarla sotto diversi punti di vista.</p>	<p>Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.</p>

“... la capacità di essere solo è uno dei segni più importanti di maturità nello sviluppo affettivo...”

“... la capacità di essere solo è basata sull’esperienza di essere solo in presenza di una persona... se questa esperienza non è stata sufficiente, la capacità di essere solo non può svilupparsi.”

D.W. Winnicott, La capacità di essere solo. In: Sviluppo affettivo e ambiente, Armando, Roma, 1970.

VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE

A= autonomia M= motricità e postura L= linguaggio e comunicazione S= socialità e partecipazione C= sviluppo cognitivo

Punteggi: raggiunto, regolarmente presente: 3 assente, mai osservato: 0 parzialmente raggiunto; a volte compare con l' aiuto dell'adulto: 1

Gli items che risultano siglati con 1 sono indicativi dell'area di sviluppo potenziale, cioè dell'area in cui conviene lavorare sul piano (ri)educativo

Calcolare la età cronologica in mesi. Calcolare la età di sviluppo in mesi sommando, area per area, i punteggi.

Calcolare il quoziente di sviluppo: età di sviluppo/età cronologica, area per area e complessivo (media dei precedenti).

NOME:.....Data di nascita:.....

DATE:

--	--	--	--	--	--	--

I trimestre	A	Si nutre da solo usando il cucchiaio							
	M	Scende le scale con aiuto							
	L	Combina nomi o aggettivi e nomi in frasi di 2 parole							
	S	Cerca di aiutare il genitore in una parte del lavoro							
	C	Indica grande e piccolo su richiesta							
II trimestre	A	Chiede di andare in giro anche se tardi							
	M	Gira manopole e maniglie delle porte							
	L	Risponde a domande sul "dove?"							
	S	Coopera alla richiesta dei genitori nel 50% delle volte							
	C	Mette oggetti sopra e sotto su richiesta							
III trimestre	A	Evita le situazioni rischiose (angoli appuntiti dei mobili, scale aperte, ecc.)							
	M	Salta sul posto con entrambi i piedi							
	L	Domanda "Che cosa è questo?"							
	S	Fa una scelta se glielo si chiede							
	C	Combina forme geometriche con disegni delle stesse							
IV trimestre	A	Si infila alcuni capi di abbigliamento							
	M	Modella palline di argilla							
	L	Usa il nome di alcune categorie							
	S	Mostra di comprendere sentimenti verbalizzando tristezza, felicità, amore, rabbia							
	C	Disegna un + su imitazione							

VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE

A= autonomia M= motricità e postura L= linguaggio e comunicazione S= socialità e partecipazione C= sviluppo cognitivo

Punteggi: raggiunto, regolarmente presente: 3 assente, mai osservato: 0 parzialmente raggiunto; a volte compare con l' aiuto dell'adulto: 1

Gli items che risultano siglati con 1 sono indicativi dell'area di sviluppo potenziale, cioè dell'area in cui conviene lavorare sul piano (ri)educativo

Calcolare la età cronologica in mesi. Calcolare la età di sviluppo in mesi sommando, area per area, i punteggi.

Calcolare il quoziente di sviluppo: età di sviluppo/età cronologica, area per area e complessivo (media dei precedenti).

NOME:.....Data di nascita:.....

DATE:

--	--	--	--	--	--	--	--

I trimestre	A	Mangia tutto il pasto da solo							
	M	Completa un puzzle o una tavola di forme geometriche di 3 pezzi							
	L	Mostra attenzione per 5 minuti quando gli viene letta una storia							
	S	Canta e balla a suon di musica							
	C	Dice di due oggetti quale è il più grande ed il più piccolo.							
II trimestre	A	Si veste e sveste completamente tranne che per le allacciature, 3 volte su 4							
	M	Fa di corsa 10 passi con movimenti delle braccia coordinati ed alternati							
	L	Dice il proprio nome completo se gli viene richiesto							
	S	Segue le regole in giochi di gruppo guidato da un adulto (rimpiattino, rincorrersi)							
	C	Appaia oggetti con corrispondenza di 1 a 1 (per almeno 3 volte)							
III trimestre	A	Evita i pericoli più comuni, per es. un bicchiere rotto, il ferro da stiro, i fornelli							
	M	Sale le scale camminando ed alternando i piedi							
	L	Parla di esperienze immediate							
	S	Collabora alle richieste di un adulto nel 75% delle volte							
	C	Costruisce un ponte con 3 cubi, su imitazione							
IV trimestre	A	Si mette gli stivali							
	M	Sta su di un piede senza aiuto per 4 – 8 “							
	L	Parla di due eventi secondo l'ordine di successione							
	S	Conversa con altri bambini e gioca con loro mentre lavora ad un suo progetto (30 ‘)							
	C	Nomina 3 forme (quadrato, triangolo, cerchio)							

VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE

A= autonomia M= motricità e postura L= linguaggio e comunicazione S= socialità e partecipazione C= sviluppo cognitivo
 Punteggi: raggiunto, regolarmente presente: 3 assente, mai osservato: 0 parzialmente raggiunto; a volte compare con l' aiuto dell'adulto: 1
Gli items che risultano siglati con 1 sono indicativi dell'area di sviluppo potenziale, cioè dell'area in cui conviene lavorare sul piano (ri)educativo
 Calcolare la età cronologica in mesi. Calcolare la età di sviluppo in mesi sommando, area per area, i punteggi.
 Calcolare il quoziente di sviluppo: età di sviluppo/età cronologica, area per area e complessivo (media dei precedenti).

NOME:.....Data di nascita:.....

DATE:

--	--	--	--	--	--	--	--

I trimestre	A	Pulisce quello che ha versato, andando a prendere il panno							
	M	Corre cambiando direzione							
	L	Dice come si usano oggetti comuni (forbici, palla, martello)							
	S	Prende parte alla conversazione degli adulti attivamente							
	C	Prende un numero preciso di oggetti (da 1 a 5) su richiesta							
II trimestre	A	Usa le posate giuste per mangiare							
	M	Salta in avanti 10 volte senza cadere							
	L	Può trovare un "paio" di oggetti/disegni su richiesta.							
	S	Lavora da solo ad una faccenda per 20 o 30 '							
	C	Copia un triangolo su richiesta							
III trimestre	A	Si veste completamente, allacciature davanti comprese, ma non lega le stringhe							
	M	Avvita un oggetto con filettatura							
	L	Usa frasi composte (es: " ho colpito la palla e la palla è rotolata sulla strada")							
	S	Gioca con 2 - 3 bambini per 20' in attività collaborative (ad un progetto o ad un gioco)							
	C	Disegna un uomo (testa, tronco, quattro arti)							
IV trimestre	A	Fa il nodo alle stringhe							
	M	Saltella su un piede per 5 volte successivamente							
	L	Racconta una storia familiare senza il suggerimento di disegni.							
	S	Chiede quasi sempre il permesso di usare oggetti appartenenti ad altri							
	C	Conta da 1 a 20							

AUTONOMIA (personale - gestione spazi)

Settembre/Novembre

Uso il bagno da solo	SI	NO	IN PARTE
Utilizza il bagno solo se accompagnato	SI	NO	IN PARTE
Rifiuta di usare il bagno	SI	NO	IN PARTE
Riconosce il proprio corredo (contrassegno)	SI	NO	IN PARTE
Riconosce gli spazi dove collocare le proprie cose	SI	NO	IN PARTE
Mangia da solo	SI	NO	IN PARTE
Si siede ma rifiuta il cibo	SI	NO	IN PARTE
Rifiuta di sedersi a tavola	SI	NO	IN PARTE
Accetta di assaggiare il cibo con l'aiuto dell'adulto	SI	NO	IN PARTE
Riconosce e si muove liberamente negli ambienti della scuola	SI	NO	IN PARTE
Si muove negli ambienti della scuola con un adulto o un compagno	SI	NO	IN PARTE

Osservazioni.....



DryNites®

Pyjama pants

Sous-vêtements de nuit absorbants • Calzoncillos absorbentes
• Mutandine assorbenti per la notte • Absorbierende
Nachthöschen • Absorbierende nachtbroeckjes

**CONFIDENT
NIGHTS**
from
the No. 1 night-time
protection
brand*



9x

8-15

YEARS

ANS • AÑOS • ANNI
JAHRE • JAAR

27-57Kg

4st 4lbs - 8st 12lbs

Orientamenti dell'attività educativa (DM 03/06/1991)

Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)

Sviluppo della competenza

Acquisire competenze

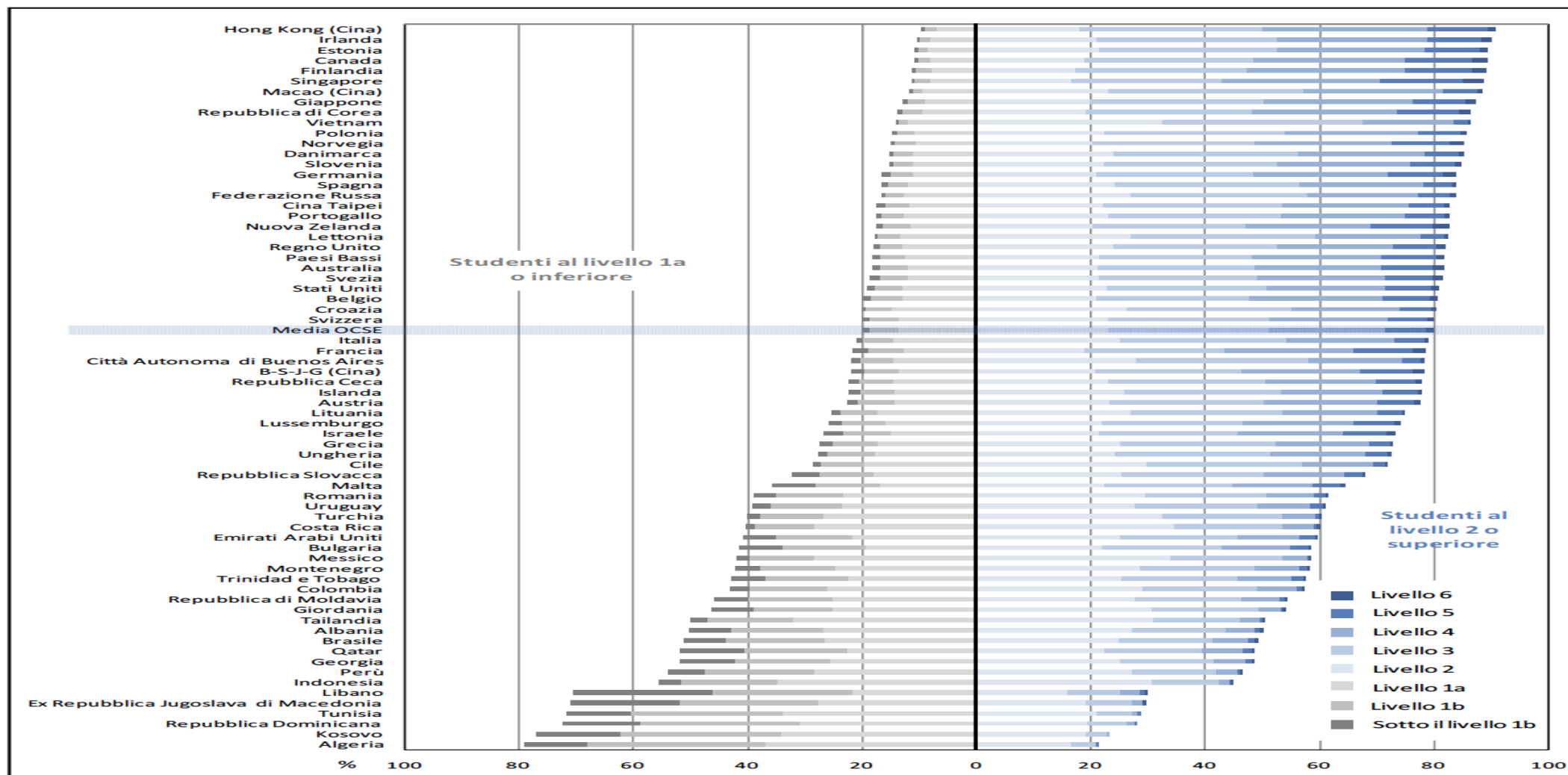
Sotto questo riguardo la scuola dell'infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Inoltre essa stimola il bambino alla produzione ed interpretazione dei messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e di capacità rappresentative. Nel contempo, rivolge particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza.

Analogamente, la scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Figura L.3. Percentuale di studenti a ciascun livello della scala di *literacy* in lettura



Nota: I paesi e le economie sono classificati in ordine decrescente per la percentuale di studenti che sanno svolgere compiti di livello 2 o superiore.

Fonte: OCSE, Database PISA 2015

Tabella di riferimento: Tabella L.1.

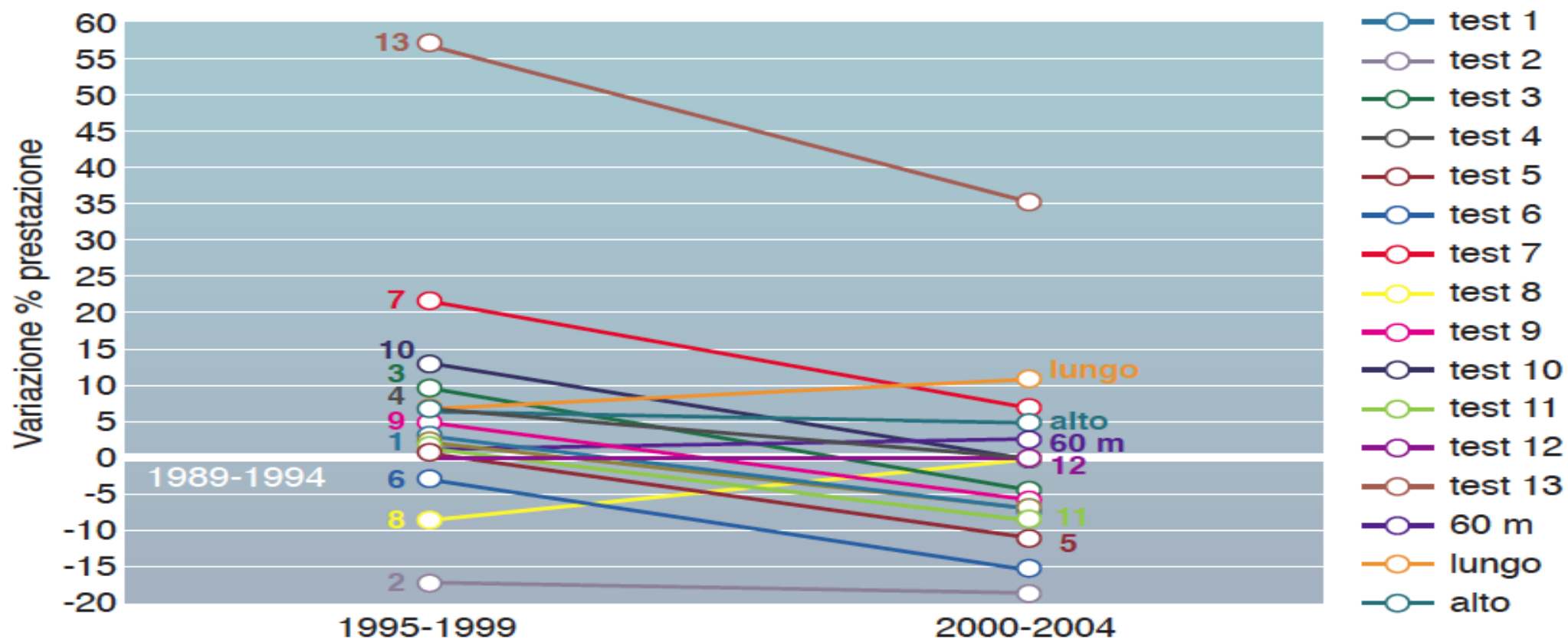


Figura 4 – Variazione percentuale della prestazione motoria nei tredici test della batteria di Vantini (2000) e nei test atletici di corsa sui 60 m piani, di salto in alto e in lungo, negli studenti che hanno frequentato la I media nei quinquenni 1995-1999 e 2000-2004 rispetto alla prestazione dei loro coetanei del quinquennio 1994-1998, che funge da valore di riferimento. Tale baseline è indicata graficamente dal segmento orizzontale che interseca l'asse delle ordinate al valore 0.

La riduzione dell'attività fisica nei paesi industrializzati è un fenomeno che non investe più soltanto la popolazione adulta, ma si allarga anche ai giovani, già a partire dall'età prescolare. Ne conseguono allarmanti trend secolari di involuzione dell'efficienza fisica in età pediatrica.

Con questo studio viene verificato l'esistenza di trend secolari di involuzione delle capacità motorie, in particolare di quelle coordinative, su un campione regionale italiano di oltre 1000 studenti che sono entrati nella scuola secondaria nel corso del quindicennio 1999-2004.

Questa involuzione secolare risulta essere tanto più preoccupante, in quanto sembra pregiudicare il naturale sviluppo longitudinale delle prestazioni nel corso dell'età evolutiva. Invece le uniche prestazioni che sono andate migliorando nel quindicennio considerato sono quelle di coordinazione oculo-manuale e di forza veloce ed esplosiva ad elevato contenuto tecnico.

Tuttavia non sembra trattarsi di un reale trend secolare di miglioramento, quanto piuttosto di una tendenza ad uno sfruttamento accelerato del naturale potenziale di incremento, che si riflette in una successiva stagnazione dello sviluppo longitudinale delle prestazioni.

Questi risultati portano a riflettere sull'importanza di una larga base di efficienza fisica e coordinativa, sviluppata in maniera ottimale per garantire la crescita ulteriore delle prestazioni motorie nel tempo.

(Filippone B. e altri. Trend secolari di involuzione delle capacità motorie in età scolare. Studio longitudinale su un campione regionale italiano. SdS. Rivista di cultura sportiva. Anno XXV n. 72)

CONTESTO SOCIO-CULTURALE: LA RIVOLUZIONE INFORMATICO-MULTIMEDIALE

- Spaventoso incremento dell'utilizzo di dispositivi informatici e multimediali e dei servizi offerti
- Aumento della tipologia dei dispositivi esistenti e disponibili
- Anticipazione dell'età di utilizzo
- Incremento del numero di ore di utilizzo
- Incremento delle situazioni di fruibilità (viaggio, gioco, svago, alimentazione, socialità, istruzione)
- Alone completamente positivo e mancata percezione dei rischi legati al fenomeno
- Aspettativa positiva e valorizzazione in chiave tecnologica di tutte le situazioni di vita (lavoro, scuola, sport, turismo, ristorazione, ecc.)

Orientamenti dell'attività educativa (1991)

Indicazioni nazionali per il curriculum (2012)

Maturazione dell'identità

Vivere esperienze di cittadinanza

... vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi sensibile a quelli degli altri.
... cogliere la propria identità culturale ed i valori specifici della comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della comprensione di comunità e culture diverse dalla propria.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Conquista dell'autonomia

... il bambino si rende disponibile all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.